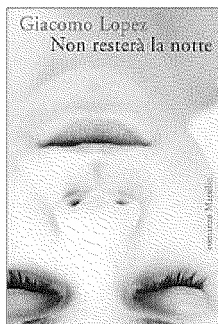


LIBRI SCAFFALE APERTO DI ERICO BUONANNO

Eleganti brividi all'esordio

■ Una volta chiesero a Stephen King di scrivere il racconto dell'orrore essenziale. La sua risposta fu più o meno questa (cito a memoria): «L'ultimo uomo sulla terra è seduto in una stanza. All'improvviso, squilla il telefono». Se il gioco dovessimo applicarlo alla composizione di un romanzo thriller,

da parte mia proporrei subito: «Una donna si sveglia in un parco di notte. All'improvviso, è cieca», e voilà pronto quanto basta per un bouquet di angosce eccelse. L'angoscia dev'essere essenziale, preistorica, banale. È il nocciolo duro in fondo al cuore, assieme all'odio e assieme all'eros, perciò essenziale e nucleare dovrebbe essere la trama che si sforzasse di descriverla. Una donna, la solitudine, il buio: sono gli ingredienti di "Non resterà la notte" di Giacomo Lopez, un racconto minimale, quasi archetipico, e di grandissima potenza da poco uscito per la **Marsilio**. Favola nera, perché esattamente come nelle favole non importa capire la ragione per cui, in una notte di natale che sembra eterna in attesa dell'alba, una ragazza si risvegli senza vista al centro di un gran parco romano. Già solo questo è sufficiente a rendere impersonale uno spazio oscuro, minaccioso ogni rumore, ed infantile, cioè universale, l'ansia della protagonista. Una situazione realistica, per quanto amena e misteriosa, diventa così una di quelle fratture della vita, uno di quegli squarci della normalità in grado di aprire gli abissi e, tra parentesi, un esordio spigliatissimo fatto di eleganti brividi.

NON RESTERÀ LA NOTTE

Giacomo Lopez

Marsilio, pp. 143, € 15**VOTO 7**